

questa venne affidata nel settembre 1612 al bolognese Lelio Ruini.<sup>1</sup> L'Istruzione impartitagli<sup>2</sup> indica, quale compito del nuovo rappresentante della S. Sede, innanzi tutto l'attuazione completa dei decreti tridentini riguardo all'erezione di seminari diocesani e alla riforma dei monasteri. Come ai suoi predecessori, anche al Ruini viene prescritto di mantenere la più stretta intesa con il re, con la pia regina e con l'episcopato polacco; specialmente egli doveva tener vivo anche in seguito lo zelo lodevole dei vescovi per la riforma delle condizioni religiose.

I buoni rapporti fra Sigismondo III e la S. Sede, che si mostrano anche nella concessione di un sussidio per la guerra contro la Russia, furono turbati in qualche misura durante la nunziatura di Ruini dalla richiesta fatta con grande ardore dal re del cappello rosso per il Rangoni.<sup>3</sup> Paolo V non voleva vedere per quest'alta dignità candidati raccomandati da sovrani. Egli oppose al desiderio del re una resistenza decisa. Anche Francesco Dotallevi, divenuto nell'estate 1614 successore del Ruini,<sup>4</sup> ebbe istruzione di togliere ogni speranza in questa faccenda.<sup>5</sup> Così pure il nunzio doveva rifiutare un sussidio ulteriore. Di ciò la causa non

<sup>1</sup> Vedi il Breve del 13 settembre 1612 in THEINER III 353. Il Ruini giunse a Cracovia il 14 gennaio 1613; vedi WIELEWICKI, loc. cit. XIV 95.

<sup>2</sup> \* Istruzione per Mgr. Ruini destinato Nuntio da Paolo V al re di Polonia, in data 1612 settembre 26, nel *Cod.* 468 p. 254 s. della Biblioteca Corsini in Roma, nelle *Inform. polit.* X 673 s. della Biblioteca Nazionale di Berlino e nell'*Ottob.* 1066 p. 614 s. Biblioteca Vaticana, parzialmente pubblicata in LAEMMER, *Zur Kirchengesch.* 126 (Cfr. *Melet.* 335 n. 1); traduzione polacca in *Relacye Nunc. Apost.* II 109 s. Le \* relazioni del Ruini del 1612-1613 nel *Barb.* 6578, Biblioteca Vaticana, del 1614 in *Borghese* I 855, Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> Cfr. sopra p. 232.

<sup>4</sup> Vedi l'*Avviso* del 30 luglio 1614 in *Studi e docum.* XV 278. La lettera di accreditamento al re di Polonia, del 4 settembre 1614, è nel THEINER III 358.

<sup>5</sup> \* Istruzione per M. Dotallevi, vescovo di S. Angelo, destinato da N. S. per suo Nuntio al re di Polonia, dat. 1614 settembre 3, nel *Cod.* 6600 p. 439 s. della Biblioteca Nazionale di Vienna, copia anche nell'*Ottob.* 2434 p. 829 s., Biblioteca Vaticana. Il RANKE (III<sup>o</sup> App. nr. 83) non dà il fondo da cui l'ha tratta. Le \* relazioni del Dotallevi, la cui importanza è stata rilevata con ragione dal LEVINSON (*Polnisch-Preussisches aus der Bibl. Borghesiana in Vatik. Archiv*, nella *Zeitschr. des Westpreuss. Geschichtsvereins* XLVIII 86), trattano anche molto particolareggiatamente la questione della nomina del Rangoni a cardinale; esse si trovano per il 1615 in *Borghese* II 221 e 227, per il 1616 *ibid.* 219 e 220, per il 1617 *ibid.* 225 e 227, per il 1618 *ibid.* 185, per il 1619 *ibid.* 235, per il 1620 *ibid.* 231. Archivio segreto pontificio; quelle dal dicembre 1620 al dicembre 1621 nel *Barb.* 6579, Biblioteca Vaticana. Cfr. *Script Rer. Pol.* XII 83 e *Bull. de l'Ac. de Cracovie* 1893, 108. Le \* istruzioni del Borghese del 1615, 1616 e 1619 nella Biblioteca di S. Paolo fuori le Mura in Roma (cfr. LAEMMER, *Melet.* 336 n. 1), le \* istruzioni dal gennaio 1615 al 28 ottobre 1617 anche in *Borghese* II 358, loc. cit., vedi *Bull. de l'Ac. de Cracovie* 1894, 26.